Condizioni interne di lavoro.

1) Le condizioni di lavoro sono molto pesanti.

   Attualmente si regge perché il livello produttivo é molto basso, altrimenti i ritmi sono molto intensi e vi sono inoltre ore extra cioé straordinarie. Anche dopo l'ultimo sciopero ci fu una fase di intenso recupero produttivo.

2) Tutti confermano che il clima é notevolmente peggiorato quando all'ALFA ROMEO é subentrata la FIAT. Il presidente, come in tutte le fabbriche in Brasile, é un maggiore, della aeronautica e all'interno ci sono tre strumenti di repressione:

   a) Capi di reparto
   b) Polizia interna armata
   c) CIPA Commissione Prevenzione Accidenti (5 persone).

   Relativamente ai capi é ovvio il loro comportamento.

   La polizia interna é composta di 70 persone. E' stata addestrata da un italiano, oggi é sotto un brasiliano ed il suo compito é di esercitare un'enorme pressione psicologica all'interno dello stabilimento. Controllano i gabinetti, i refettori e girano tutto il giorno nei reparti. Si raccontano fatti incredibili, si denuncia, (e nulla lascia credere che non sia vero) come nei primi mesi di quest'anno per caso un operaio sia stato colpito dalla polizia, reso invalido e licenziato dalla FIAT. In ogni modo questo non sostituisce la polizia governativa che entra regolarmente all'interno della fabbrica. La CIPA é un altro elemento di repressione. Contesta per gli infortuni il comportamento dell'operaio addebitando all'infortunato ogni responsabilità e cercando di scoprire tutto il giorno comportamenti non regolamentari.

Riguardo ai problemi generali la FIAT di Rio paga le indennità d'anzianità, non utilizza cioé lo strumento perverso della giusta causa per non pagare l'anzianità, come fà a Betim, anche perché la causa dei licenziamenti é diversa (ristrutturazioni). Anche qui per 1,30 ore di assenza alla settimana si omette il pagamento della domenica e si cita come esempio di ignobile repressione un fatto oscuro nel suo inizio, ma vergognoso nelle conclusioni.